



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

DELIBERAZIONE N. 31/7 DEL 17.6.2015

Oggetto: Indirizzi per l'aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente ricorda che con la deliberazione n. 41/3 del 21.10.2014 la Giunta regionale ha approvato il Programma Regionale di Sviluppo 2014-2019 (PRS). Attraverso il progetto "Sistema integrato dei rifiuti", il PRS si pone l'obiettivo di garantire sul territorio regionale una gestione che sia rispondente alla normativa comunitaria che prescrive, in prima analisi, la priorità per la prevenzione della produzione dei rifiuti, seguita dall'attuazione delle azioni per la preparazione del rifiuto ai fini del riutilizzo, quindi il riciclaggio o recupero di materia, seguito dal recupero energetico e infine da ultimo dallo smaltimento. Per conseguire tale obiettivo, il PRS segnala l'esigenza di adeguare il quadro impiantistico regionale ma, parimenti, di perseguire azioni di razionalizzazione e di equalizzazione tariffaria nonché di regolamentazione complessiva della materia definendo soprattutto, finalmente, il sistema di governo dei rifiuti. Si persegue pertanto l'obiettivo di razionalizzare ulteriormente la gestione dei rifiuti nel territorio regionale al fine di ridurre e rendere equi i costi gravanti sui cittadini, sia mediante l'istituzione della tariffa puntuale a carico dei cittadini, proporzionale alla quantità di rifiuti prodotti, sia mediante una azione di ulteriore incentivazione della percentuale di raccolta differenziata e di tutti gli altri comportamenti ambientali più sostenibili. In particolare, il PRS prevede il conseguimento di tali obiettivi attraverso:

- la predisposizione del disegno di legge sulla gestione integrata dei rifiuti urbani;
- la perequazione tariffaria e l'ottimizzazione impiantistica;
- la revisione del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani.

Per quanto concerne il disegno di legge sulla gestione integrata e sul sistema di governo dei rifiuti, l'Assessore comunica che l'Assessorato si è attivato per la predisposizione della proposta normativa che, a breve, verrà portata all'attenzione della Giunta regionale. Per quanto concerne la perequazione tariffaria e l'ottimizzazione impiantistica, l'Assessore precisa che l'attuazione di tali azioni è condizionata dall'approvazione del disegno di legge e dalla revisione del Piano regionale; tuttavia, ricorda che con la deliberazione n. 28/13 del 9.6.2015, la Giunta regionale ha comunque



approvato le modifiche al meccanismo di premialità/penalità, al fine di addivenire ad una perequazione tariffaria fra gli impianti di smaltimento del territorio regionale, premiando i comportamenti virtuosi nel rispetto della gerarchia comunitaria della gestione dei rifiuti.

Per quanto concerne l'aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani, l'Assessore ricorda che nel corso dell'esame della deliberazione n. 48/20 del 2.12.2014, la Giunta regionale è stata informata dello stato di attuazione del vigente Piano, approvato, a seguito dello svolgimento della procedura di valutazione ambientale strategica, con la deliberazione n. 73/7 del 20.12.2008. In particolare, l'Assessore ricorda che l'art. 199 del D.Lgs. n. 152/2006 prevede che il Piano regionale debba essere aggiornato ogni 6 anni: il vigente Piano essendo stato approvato il 20.12.2008, la Giunta ha condiviso la necessità di un suo aggiornamento, considerato tra l'altro che lo stesso costituisce una condizionalità per la programmazione comunitaria 2014-2020. Pertanto, con la citata deliberazione n. 48/20 del 2.12.2014, la Giunta ha dato mandato all'Assessore della Difesa dell'Ambiente di individuare nei prossimi bilanci idonee risorse per la revisione del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e per garantire il rinnovo dell'accordo di programma con il Consorzio Italiano Compostatori. A tal proposito l'Assessore comunica che nel capitolo SC04.1129 dell'U.P.B. S04.05.001 del bilancio 2015 risultano stanziati le necessarie risorse per far fronte a tali adempimenti per un importo complessivo di € 100.000.

Tutto ciò premesso, nel rispetto di quanto deliberato dalla Giunta regionale, considerato che la corretta gestione dei rifiuti costituisce una delle priorità strategiche riportate nel Programma Regionale di Sviluppo, l'Assessore propone alla Giunta regionale di fornire al competente Servizio dell'Assessorato i necessari indirizzi per l'aggiornamento del Piano.

In particolare, l'Assessore ritiene che nella revisione del documento non si possa prescindere dagli indirizzi di cui al Settimo Programma di Azione per l'Ambiente, adottato con decisione n. 1386/2013/UE del Parlamento europeo e del Consiglio in data 20.11.2013.

Con il Settimo Programma, nell'ambito della strategia Europa 2020, l'Unione intende trasformare il proprio sistema economico in un'economia intelligente, verde, sostenibile e circolare entro il 2020, ponendo in essere una serie di politiche e di azioni tese all'uso corretto delle risorse e alla riduzione delle emissioni di carbonio addivenendo così ad un completo disaccoppiamento fra crescita economica e consumo delle risorse ambientali.

L'Assessore sottolinea infatti che già dalla valutazione finale del Sesto Programma di Azione per l'Ambiente sono stati evidenziati i benefici per l'ambiente delle politiche di sostenibilità messe in atto e al contempo però, è stata rilevata ancora la persistenza di tendenze non sostenibili a livello europeo in diversi settori, tra cui quello della gestione dei rifiuti. Gli attuali sistemi di produzione e di



consumo dell'economia globale generano molti rifiuti e, assieme alla domanda crescente di beni e servizi e all'esaurimento delle risorse, contribuiscono ad aumentare i costi di materie prime fondamentali, minerali ed energia, generando ancora più inquinamento e rifiuti, aumentando le emissioni globali di gas effetto serra e inasprendo il degrado del suolo, la deforestazione e la perdita di biodiversità.

L'Unione Europea possiede già uno strumento normativo per proteggere l'ambiente e la salute umana dalla produzione e dalla gestione dei rifiuti, che consiste nella direttiva 2008/98/CE. Tale direttiva prescrive, in particolare, il rispetto della seguente gerarchia nella gestione dei rifiuti, tra l'altro posta a fondamento del vigente Piano regionale:

- a) prevenzione della produzione dei rifiuti;
- b) preparazione per il riutilizzo;
- c) riciclaggio o recupero di materia;
- d) recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia;
- e) smaltimento.

Ciò premesso, l'Assessore propone che, in considerazione dei contenuti del Settimo Programma di Azione per l'Ambiente, nell'aggiornamento del Piano debbano essere adottati i seguenti indirizzi:

- 1) le discariche siano limitate ai rifiuti non riciclabili e non recuperabili;
- 2) il recupero energetico sia limitato ai materiali non riciclabili;
- 3) i rifiuti riciclati siano usati come fonte principale e affidabile di materie prime;
- 4) i rifiuti pericolosi siano gestiti responsabilmente e che ne sia limitata la produzione;
- 5) la produzione dei rifiuti pro-capite e dei rifiuti in termini assoluti sia ridotta;
- 6) i rifiuti alimentari siano ridotti.

Nell'ambito dell'aggiornamento del Piano debbono inoltre essere contestualizzate e individuate le opportune azioni per la realizzazione di tali indirizzi, compatibilmente con i poteri e le funzioni delegati alla Regione, in particolare attraverso:

- a. l'adozione di raccolte differenziate integrali che consentano di elevare la qualità del rifiuto raccolto al fine di incrementare le percentuali di recupero di materia;
- b. la promozione di un riciclaggio di elevata qualità e lo sviluppo dei mercati per materie prime secondarie;



- c. la valutazione della fattibilità di incrementare l'obiettivo di raccolta differenziata previsto dalla legge per il periodo di vigenza del Piano;
- d. la verifica della configurazione impiantistica al fine di valutare la convertibilità degli impianti di smaltimento in impianti di riciclaggio;
- e. la minimizzazione dei carichi ambientali correlati alla presenza di impianti di smaltimento e recupero sul territorio regionale;
- f. lo sviluppo di strumenti tariffari a livello locale, in ossequio al principio "chi inquina paga";
- g. campagne pubbliche di informazione ai produttori e ai consumatori in vista di una maggiore consapevolezza e comprensione della politica in materia di rifiuti nonché per stimolare un cambiamento di comportamento (promuovere informazioni chiare per i consumatori, attraverso un'adeguata etichettatura, sui prodotti ecosostenibili, ovvero a ridotto contenuto di imballaggi, riparabili, riusabili, riciclabili e contenenti prodotti riciclati);
- h. valutare le azioni necessarie per lo sviluppo di politiche integrate di controllo del territorio contro l'abbandono dei rifiuti.

Le scelte che il Piano dovrà compiere saranno finalizzate al conseguimento del miglior bilancio economico-energetico-ambientale sia a livello locale (ottimizzando dal punto di vista tecnico e gestionale la fase della raccolta) sia a livello globale (contraendo i trasporti, aumentando i quantitativi di materiali recuperati, ottimizzando la filiera del recupero di materia e di energia).

Al fine di proseguire nelle attività di aggiornamento del Piano, l'Assessore ritiene inoltre opportuno che venga costituito un gruppo di lavoro interno all'Assessorato della Difesa dell'Ambiente, opportunamente integrato da esperti del settore. Il gruppo di lavoro potrà prendere in considerazione le migliori esperienze nazionali e internazionali in materia di rifiuti sia nell'ambito della raccolta sia nell'ambito del trattamento; in particolare nell'ambito dello smaltimento e del recupero, dovranno essere individuate le migliori tecnologie disponibili da utilizzare per adeguare l'attuale assetto impiantistico al fabbisogno quantificato nell'aggiornamento del Piano.

Al fine dell'individuazione delle professionalità esterne all'Amministrazione, qualora non sia possibile rinvenire le necessarie professionalità all'interno dello stesso Sistema regione, attraverso le ordinarie procedure, potranno essere utilizzate le risorse stanziato nel capitolo SC04.1129 dell'U.P.B. S04.05.001 per un importo pari a € 80.000 del bilancio 2015. Il restante stanziamento, pari a € 20.000, potrà essere utilizzato per la proroga annuale dell'accordo di programma stipulato con il Consorzio Italiano Compostatori nel rispetto delle indicazioni della citata deliberazione n. 48/20 del 2.12.2014.



Inoltre, al fine di condividere preventivamente con il sistema delle Autonomie Locali gli obiettivi e i contenuti dell'aggiornamento del Piano regionale, in accoglimento delle proposte emerse in sede del Tavolo Tecnico Regione-ANCI-CAL l'Assessore ritiene opportuno proporre alla Giunta regionale la sottoscrizione di un apposito Protocollo d'intesa con ANCI Sardegna e Consiglio delle Autonomie Locali. Tale Protocollo potrà prevedere che un rappresentante di tali organi rappresentativi integri il predetto gruppo di lavoro interno.

La Giunta regionale, in accoglimento della proposta dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore generale ha espresso il parere favorevole di legittimità sulla proposta in esame

DELIBERA

- di dare mandato all'Assessorato della Difesa dell'Ambiente di costituire un apposito gruppo di lavoro interno, integrato con esperti del settore, per proseguire le attività finalizzate all'aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani nel rispetto degli indirizzi riportati in premessa;
- di utilizzare le risorse stanziare nel capitolo SC04.1129 dell'U.P.B. S04.05.001 per un importo pari a € 80.000 del bilancio 2015 per acquisire le professionalità esterne, qualora non sia possibile rinvenire le necessarie professionalità all'interno dello stesso Sistema regione, attraverso le ordinarie procedure; il restante stanziamento, pari a € 20.000, sarà utilizzato per la proroga annuale dell'accordo di programma stipulato con il Consorzio Italiano Compostatori nel rispetto delle indicazioni della citata deliberazione n. 48/20 del 2.12.2014;
- di dare mandato all'Assessore della Difesa dell'Ambiente di sottoscrivere un apposito Protocollo d'intesa con ANCI Sardegna e Consiglio delle Autonomie Locali al fine di condividere preventivamente con il sistema delle Autonomie Locali gli obiettivi e i contenuti dell'aggiornamento del Piano regionale.

Il Direttore Generale

Alessandro De Martini

Il Presidente

Francesco Pigliaru